



## V SETTIMANA SCHEMA

HASHTAG	DESCRIZIONE	OGGETTO PER RACCONTO	BRANO DI VANGELO
#SEMPlicità	Valore fondamentale dei giochi di un tempo è proprio la semplicità. Si hanno sempre più spesso attività strutturate che non consentono di riscoprire questo aspetto fondamentale del gioco.	<b>Gessetto.</b> Elemento che simboleggia il giocare semplice. Lascia il segno, dà colore, ma basta un po' di pioggia per cancellarlo.	Tra le istruzioni che Gesù dà ai suoi c'è anche questa: «Siate semplici come le colombe» (Mt 10,16-18).
#CONGIOIA	La cosa più importante del gioco e ciò che lo fa intraprendere è il divertimento, la felicità, la gioia. In tutte le fasi della vita si gioca, da quando si è bambini a quando si diventa anziani. Non si gioca se non ci si diverte. Allora bisognerebbe riscoprire il giocare come occasione per essere felici nella realtà.	<b>Biglia/e.</b> Con le biglie si torna immediatamente bambini; preziosi strumenti che consentono di vivere con gioia i momenti trascorsi insieme.	La gioia non è il fine dello stare nel campo, ma è la conseguenza di essersi giocati fino in fondo (Mt 13,44).
#CRESCERE	Molti giochi di un tempo simulano azioni quotidiane, attraverso le quali il bambino acquisisce competenze che gli serviranno in futuro.	<b>Bambola.</b> Attraverso la cura di una bambola si può imparare molto: prendersi cura, avere le giuste attenzioni... basta davvero poco.	Il padrone della parabola di Mt 25,14-30 invita i servi a mettersi in gioco affinché il suo patrimonio cresca.
#INCORTILE	Il cortile è il luogo per eccellenza dove si giocava un tempo e dove si gioca tutt'oggi. Luogo dove il bambino può muoversi liberamente per vivere occasioni di gioco.	<b>Pallone.</b> A cosa si gioca in cortile? A palla. Non a calcio, bensì a palla. È proprio il simbolo del cortile, del gioco che unisce i bambini.	Gesù nasce nella mangiatoia, in povertà e semplicità assolute. Ci insegna che le condizioni esteriori non possono fermare i desideri (in questo caso quello di Dio) (Lc 2,4-7).
#MEMORIA	Il valore della memoria è importante per imparare come, sapendo come giocavano 30, 50, 80 anni fa, si può giocare oggi.	<b>Cerchio.</b> Pensando al gioco di un tempo, ci si immagina un bambino che gioca con il cerchio e lo fa rotolare per strada con un legnetto. La memoria del passato è necessaria per crescere nell'oggi.	Per Gesù è fondamentale che i suoi discepoli ricordino e tengano viva la memoria di quanto egli ha fatto per loro. Per questo comanda di celebrare l'eucaristia: «Fate questo in memoria di me» (Lc 22,14-20).

